

ASSEMBLEA NAZIONALE ANABIO

Scommettere sul Biologico come modello agricolo del futuro

Relazione introduttiva di
Federico MARCHINI
Presidente ANABIO

Roma, 6 luglio 2016
Auditorium Giuseppe Avolio

1. Premessa

Autorità, Gentili ospiti, amiche ed amici,

nel ringraziarvi per aver accettato il nostro invito vi rivolgo il più cordiale benvenuto.

Tengo ad aprire questa giornata con una breve e, spero, poco retorica, considerazione su quanto avviene intorno a noi: Dal risultato del referendum nel Regno Unito - sempre meno unito a sentire scozzesi e nord irlandesi, ai sondaggi altamente inquietanti sulle elezioni negli USA ai migranti, quelli vivi, che raggiungono le coste sud dell'Europa; un vento di inquietudine e di grande incertezza, quando stiamo ancora soffrendo della grande crisi mondiale, soffia sopra le nostre teste e nella nostra mente.

In questa atmosfera sguazzano persone, immaginate chi volete, Farage e Trump e Salvini per esempio, che fanno della demagogia beccera e del peggiore populismo la loro fede. Per la loro cavalcata infernale hanno bisogno di nemici e li trovano dove vogliono: I migranti, gli altri prima di tutto. Gli altri sono sempre i responsabili di quanto di male avviene a noi. Dagli armeni agli ebrei ai tutsi ai terroni ai migranti ed ai mussulmani di oggi, l'ipocrisia la mala fede e la menzogna sono le merci che più di altre si usano in questi tempi.

Merci che si trovano facilmente in ogni tipo di media, a disposizione di chiunque non abbia voglia di pensare ma che deleghi ad altri il pensare e l'informarsi. Il consumo ci ha resi pigri e servi di chi vuole pensare per noi. Il consumo dell'immediato, della notizia, della merce, dell'alimento di oggi nel nostro caso. Non c'è un pensiero dietro l'azione.

Non tutto e non tutti sono così, per fortuna. Nel nostro ambito specialmente e fra le persone che sono qui, credo ci sia un'idea di società di sviluppo migliore. Quell'idea per la quale il bene comune è bene nostro. Quell'idea per la quale il potere serve a dare potere e dignità a quelli che non ne hanno. Quell'idea per la quale non siamo consumatori ma persone integrate in un processo per una migliore società dove l'agricoltura, il bene primario, costituisce la base del nostro agire.

Un processo è quello biologico, ben prima dell'essere un prodotto. Un prodotto si consuma; un processo no. Un buon processo produce prodotti migliori ma produce terre più fertili, ambienti ed economie più sane: Un processo parte da quanto sta sotto e non si vede- la terra e quanto la sostiene, a quanto sta sopra: le persone e il cielo sopra di loro.

Hong Kong e Shanghai sprofondano di 10 cm all'anno! Le guerre, vedere le ultime stime FAO, come ce ne fosse bisogno, provocano più fame più di ogni carestia. Noi buttiamo 7 milioni di ton. di cibo buono ogni anno. La soluzione che ci viene proposta è di aumentare produzione e consumi ?!! !! Con tanti OGM e nuovi glifosate? E quando la terra sarà un substrato arido e improduttivo cosa coltiveremo? Automobili e telefonini?

Necessitiamo di riforme profonde, In una Europa, ancora una volta, nella quale ci siano persone e NON consumatori. E a scendere, negli Stati nazionali dove esistono enormi strutture tipo AGEA, create per pagare prima di tutto ci lavora e qualche volta quelli che ne hanno diritto. Per finire nei nostri migliori "burocratifici" che sono le Regioni. 22 PSR, come dice l'amico Parisini di Confagricoltura, per almeno 10.000 pagine di burocrazia sono una follia totale, salvo per quelli che di burocrazia campano. Del TTIP ho studiato poco per colpa mia e per scarsa diffusione di informazione. Penso solo che la grande crisi mondiale è stata determinata da un "mercato libero e senza regole". I derivati che hanno massacrato l'economia mondiale arrivano dagli stessi posti dai quali vorrebbe arrivare il TTIP. Starei quantomeno estremamente cauto.

Perché Europa e Stati Uniti siano il futuro e non solo il passato devono ripensarsi profondamente.

La crisi prodotta dall'esito del referendum sulla Brexit del 23 giugno nel Regno Unito deve determinare la costruzione di una nuova Unione Europea che regga alle sfide di oggi e non di ieri e quindi Confederale anziché federale, più flessibile e meno dirigistica, più integrata sul piano economico all'interno della zona euro, con una politica della sicurezza fortemente cooperativa. Avremmo bisogno di questa Europa al posto di quella di oggi o peggio ancora di illusorie soluzioni nazionali/locali.

Se le forze politiche che esprimono il governo dell'Unione Europea non elaboreranno e condivideranno un simile progetto di grande riforma l'Europa si disgregherà e con essa anche alcuni stati attuali in primis Regno Unito e Spagna.

Insomma servono riforme sostanziali che siano frutto di un profondo ripensamento in cui è utile "prevedere" il passato e scommettere sul futuro.

2. Il percorso della Strategia Nazionale

Nella Carta del Biologico prodotta ad Expo 2015 viene affermato che **l'agricoltura biologica rappresenta l'unica innovazione in campo agricolo e alimentare dell'ultimo secolo, basata sulla riscoperta di un approccio eco-sistemico, socialmente inclusivo ed economicamente e ecologicamente resiliente per la produzione di alimenti e materie prime rinnovabili.**

La Carta sintetizza i punti di forza e le opportunità offerti dal settore biologico e biodinamico, senza tacerne i limiti, sulla base delle documentate evidenze scientifiche e delle esperienze empiriche, per rendere evidente perché e come l'agricoltura biologica possa non solo alimentare, ma anche nutrire il Pianeta.

Ad ottobre 2015 IFOAM ha presentato il rapporto, **"Organic 3.0"** con il quale viene proposto il lancio mondiale di una nuova fase del *movimento biologico*.

Il documento ripercorre le tappe di evoluzione dalla fase visionaria dell'agricoltura biologica del 20esimo secolo (denominata Organic 1.0) avviata da numerosi pionieri, che si sono accorti della necessità di attuare un cambiamento radicale nel settore a oggi (Organic 2.0) e sostiene che il mondo ha bisogno di entrare in un nuovo paradigma, denominato Organic 3.0, capace di affrontare e risolvere le carenze del movimento attuale e di spingere l'agricoltura biologica fuori dal suo ruolo attuale "di nicchia", verso una accettazione diffusa delle pratiche sostenibili, lungo ogni nodo della catena di fornitura.

Organic 3.0 propone uno sforzo globale verso il raggiungimento di un sistema produttivo moderno, innovativo e che ponga i risultati e gli impatti dell'agricoltura in primo piano.

La straordinaria esperienza di Expo 2015 e del "Padiglione della Biodiversità" attraverso la **Carta del Forum internazionale "Il Biologico Nutrirà il Pianeta Verso un Consumo e una Produzione sostenibile"**, l'elaborazione di **Organic 3.0** da parte di Ifoam hanno consentito al **Ministero delle Politiche agricole** di elaborare, con la i rappresentanti della filiera, la **"Strategia nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"** che il Governo e le Regioni hanno approvato nel mese di marzo ultimo scorso.

E' fondata su queste motivazioni la scelta di concentrare lavori dell'Assemblea nazionale di Anabio sull'organizzazione di un Forum sul Piano strategico nazionale per consentire attraverso un *"incontro pubblico tra autorità, politici, accademici, imprenditori ed esperti"* di avanzare osservazioni e proposte operative.

3. Alcune suggestioni politiche e professionali

Lo Statuto di Anabio ha tra gli "scopi" *"di rappresentare, tutelare e valorizzare, in tutti gli ambiti istituzionali, politici, sociali ed economici a livello nazionale, comunitario ed internazionale, gli interessi delle imprese agricole, che hanno adottato o intendano adottare il metodo dell'agricoltura biologica, così come definito a livello comunitario*

L'Associazione si propone inoltre di diffondere, sviluppare e approfondire, anche tra i produttori non soci e tra i consumatori, ,.....

L'Associazione, può organizzare tutte le iniziative possibili, per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"

E' quindi nel rispetto degli scopi dello Statuto che abbiamo organizzato l'Assemblea annuale con l'intento dichiarato che il biologico esca definitivamente dalla nicchia e diventi il prossimo paradigma produttivo, diventi popolare, assuma la connotazione di vero e proprio *mainstream*.

Dopo la mia introduzione avranno inizio i lavori del *Forum* dal titolo **"Il Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema Biologico: osservazioni e richieste"** che ha per obiettivo l'affermazione dell'Agricoltura Biologica 3.0

Per raggiungere questo obiettivo abbiamo pensato che fosse utile coinvolgere a pieno titolo la variegata rappresentanza delle Associazioni della Cia: Associazione giovani imprenditori agricoli (Agia), Donne in Campo e Associazione nazionale pensionati (Anp), La Spesa in Campagna e Turismo Verde.

Nei **"Principi fondamentali"** dello Statuto di Anabio si afferma *"L'Associazione, in sintonia con la CIA, opera per l'affermazione dei valori che attengono all'agricoltura, all'onestà e all'integrità morale, alla libera iniziativa imprenditoriale, al lavoro, all'ambiente rurale, alla solidarietà ed alla cooperazione, alla tutela e valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio.*

L'Associazione è impegnata a realizzare, nella società e nell'economia, le pari opportunità ed a promuovere l'inserimento dei giovani ed il ricambio generazionale nelle imprese e nei sistemi agricoli territoriali"

In questo percorso siamo sostenuti e spinti dalle scelte politiche adottate, negli ultimi 30 mesi, dalla **Cia che ha individuato "il modello di agricoltura multifunzionale orientato a coltivazioni biologiche e alla biodiversità"** come assi portanti dello sviluppo dell'agricoltura italiana.

Insomma crediamo che nella rappresentanza della Cia sia possibile e utile far convivere le esperienze produttive di coloro che hanno adottato il metodo biologico e coloro che praticano l'agricoltura convenzionale in una sana cooperazione.

Appreziamo gli sforzi organizzativi e le innovazioni produttive introdotti dall'agricoltura convenzionale in questi ultimi anni per rendere le proprie produzioni sempre più sostenibili sul piano ambientale e della sicurezza alimentare.

Confidiamo quindi in una sana e costruttiva collaborazione tra i due mondi produttivi per superare le gravi difficoltà di reddito che attanagliano da molti anni le imprese agricole italiane nonostante i successi dell'export agroalimentare e una storia e un presente rilevanti.

La crescita quantitativa dell'agricoltura biologica crediamo che possa divenire un potente driver per tirare fuori dalle difficoltà l'intero settore agroalimentare.

Per concretizzare questo obiettivo **è necessario riorganizzare la rappresentanza politico-professionale del mondo produttivo oggi troppo frammentata e dispersa in un numero eccessivo di sigle territoriali.**

*Noi diamo la piena disponibilità, prioritariamente ad **Upbio**, a favorire un processo costituente aperto a far emergere e valorizzare le migliori realtà produttive e culturali con il precipuo obiettivo di aumentare il potere contrattuale e quindi consentire ai produttori di beneficiare di una giusta quota di reddito lungo la filiera.*

Un atto concreto di questa disponibilità lo ha fornito il 21 giugno ultimo scorso Matteo Bartolini quando a rimesso a disposizione delle diverse componenti il ruolo di Coordinatore della Sezione Soci Produttori di Federbio.

Se sapremo realizzare, presto e bene, questo percorso di riforma della rappresentanza l'agricoltura biologica potrà assumere realmente il ruolo di player per l'innovazione del sistema agroalimentare.

Il nostro patrimonio etico e culturale è portatore di valori che cerchiamo di esaltare senza perdere di vista i punti deboli del sistema che esistono e che siamo impegnati a rimuovere.

Concordiamo infatti con la necessità di dover garantire un livello di offerta di prodotti biologici adeguato alla domanda interna, di favorire lo sviluppo della zootecnia biologica, di svincolare l'incremento della SAU dal sostegno pubblico, di incrementare l'approccio di filiera sino ad oggi poco diffuso, di incrementare l'offerta di servizi di consulenza aziendale e di organizzare su una nuova base il legame tra mondo della ricerca e delle innovazioni con il mondo operativo, di rendere meno rilevante la contaminazione accidentale delle produzioni biologiche con sostanze non ammesse.

La Strategia nazionale dovrebbe favorire su questi punti la stipula di una vera e propria alleanza tra il modo produttivo e le istituzioni nazionali e regionali per favorire lo sviluppo del sistema biologico e incrementare la strada della crescita economica del nostro paese.

4. Anabio: i progetti, le proposte e i protagonisti degli ultimi 12 mesi!!

E' trascorso circa un anno dall'Assemblea del 17 luglio 2015, svolta ad Expo 2015, che vide la partecipazione dei presidenti delle principali associazioni di rappresentanza del biologico italiano a testimonianza della volontà di voler percorrere e favorire un dialogo fertile tra i protagonisti storici del biologico italiano per costruire un nuovo approccio adeguato alle sfide attuali e future. In questo lasso di tempo abbiamo sostanzialmente inviato alla società civile, alle istituzioni e al mondo politico segnali forti e chiari che riassumo così:

Organizzare la rappresentanza territoriale per costruire filiere, distretti, reti e sistemi economici in grado di assecondare le dinamiche di crescita dei consumi alimentari dei prodotti biologici in una logica di sostenibilità economica, ambientale e sociale

Sono questi obiettivi che stanno convincendo sempre più imprenditori agricoli a scommettere sul biologico, come testimonia l'eccezionale numero di domande presentate nei bandi della Misura 11 dei PSR.

Voglio ringraziare il **Presidente Dino Scanavino**, che ci ha consentito e consente di vivere questa esperienza impegnando, se stesso e la Cia con tutto il suo cuore e la sua intelligenza, per dare voce ed adeguata considerazione agli imprenditori biologici della Cia! .
Caro Presidente, a nome mio personale e dei colleghi imprenditori Bio Ti esprimo la più forte gratitudine.

Il programma politico professionale che abbiamo elaborato e che viene continuamente aggiornato per renderlo adeguato alle sfide del presente e del futuro si è caratterizzato nel corso degli ultimi 12 mesi con le seguenti proposte professionali e sindacali.

- La partecipazione al **Sana 2015** con uno Stand che ha ospitato aziende biologiche delle diverse regioni;
- L'adesione alla **Campagna #StopGlifosato** promossa da una coalizione di oltre 40 Associazioni del mondo ambientalista, dell'agricoltura biologica e dei consumatori che ha chiesto che vengano vietati a livello europeo produzione, commercializzazione e impiego di tutti i prodotti a base di Glifosato nel rispetto del principio di precauzione;
- La Tavola rotonda del 22 ottobre 2015 a Firenze sulle **"Prospettive e ruolo del biologico in Toscana"**

- La presentazione il 27 gennaio 2016 a Roma del libro **“BIOLOGICO ETICO, IL VALORE DELLE FILIERE UMANE”** e la successiva Tavola rotonda su **“Il Biologico 3.0 modello di produzione agricola e alimentare, innovativo e sostenibile”**
- Il seminario e la Tavola rotonda del 2 febbraio a Bologna sul **“Il Latte Biologico italiano: analisi del contesto e indicazioni per la crescita”**
- Il workshop del 22 febbraio a Napoli **“Agricoltura in Campania, il futuro è bio. Prospettive e sviluppo”**
- Il seminario e la Tavola rotonda il 2 marzo a Ostra (AN) sulla **“La certificazione della biodiversità negli ecosistemi agricoli. Dalla certificazione alla remunerazione dei servizi eco sistemici ambientali”**
- Il workshop del 28 maggio in occasione di TorinoBio su **“Comunicare i valori dell’agricoltura Biologica”**
- La Progettazione di **“Agricoltura è Vita”** di un corso di Formazione specialistica per tecnici dell’Agricoltura Biologica sui bandi del Foragri, che verrà realizzato in autunno che formerà tecnici che opereranno nel sistema dei servizi Cia delle diverse Regione.

Sul piano della **Comunicazione e Immagine** abbiamo:

- Messo online il nuovo sito internet di Anabio;
- Iniziato la spedizione di una Newsletter che viene inoltrata ai 2700 indirizzi di PEC che fanno riferimento all’Associazione e ad altri soggetti esterni;
- Rielaborato e stampato la Brochure in italiano e inglese dal titolo **“L’Agricoltura Biologica Nutre il Mondo e Rispetta il Pianeta. Crescita Sostenibile, Mercati dinamici e una Società più Giusta”** che trovate in cartella;
- Implementato gli account Anabio sui social network Facebook e Twitter.

Care amiche, cari amici,

Questa è merito che rivendico a favore di questo gruppo dirigente che è aperto a tutti coloro che, a partire dalle Cia regionali, desiderano impegnarsi per il successo dell’agricoltura biologica nel presente e nel futuro.

Arrivati a questo punto lanciai tre nuove impegnative sfide politiche per il prossimo anno:

1. mettere in gioco l’ **“etica del biologico”** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale;
2. contribuire fattivamente alla costruzione di un’ Italia e di un’Europa migliore;
3. contribuire a superare la peggiore crisi economica e sociale da un secolo a questa parte;

Mentre noi siamo qui, sappiamo che ci sono nel nostro paese altri imprenditori biologici, forti e determinati che sono impegnati nelle proprie aziende a concludere o proseguire le proprie coltivazioni ma che sono moralmente con noi per poter raggiungere nuovi e positivi traguardi.

5. Più agricoltura biologica!

I dati di crescita del mercato del biologico forniti da ISMEA, relativi all'anno 2015, segnano un +20% rispetto all'anno precedente. Un risultato eccezionale anche in riferimento al contesto di crisi o comunque ristrettezza economica di molte famiglie e al sovrapprezzo dei prodotti biologici.

VARIAZIONE % ANNUA DEI CONSUMI BIO IN VALORE NELLA GDO E CONFRONTO CON IL TREND DELL'AGROALIMENTARE

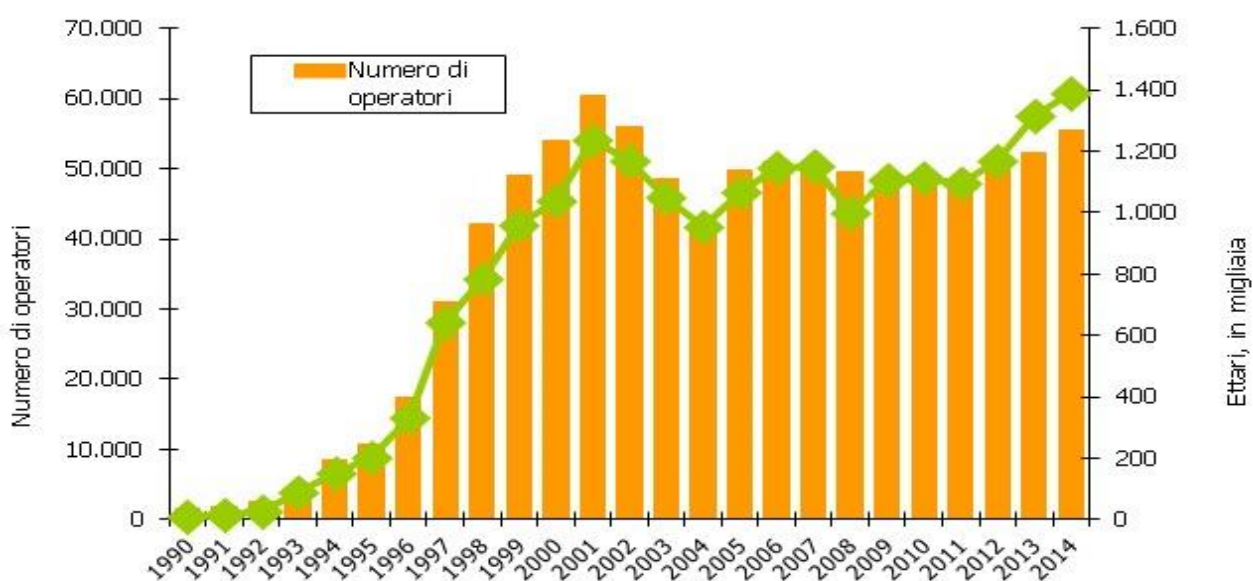


Fonte: Ismea

A beneficiare di questo straordinario trend è innanzitutto il segmento del commercio e della distribuzione, che hanno effettuato nell'ultimo quinquennio investimenti sempre più ingenti nel settore; ormai tutte le principali reti della GDO hanno una propria linea specifica di prodotti biologici.

Questi investimenti hanno reso sempre più facile poter acquistare prodotti BIO in quasi tutti i punti vendita della distribuzione nazionale oltre che di quella specializzata.

TREND DI OPERATORI E SUPERFICI IN ITALIA DAL 1990 AL 2014



Fonte: Sinab

6. Il Forum e la declinazione nei bazar

Il “nostro” forum è stato strutturato con una **relazione introduttiva**, che abbiamo chiesto di svolgere alla Dott.ssa Alessandra Pesce della Segreteria Tecnica del Vice Ministro Olivero, per illustrare la Strategia nazionale e in **3 tavoli (Bazar)** inerenti le **10 Azioni** del *Piano Strategico Nazionale* per lo Sviluppo del sistema Biologico che, voglio ricordare a noi tutti, prevede di **raggiungere nel 2020 un incremento della superficie coltivata del 50% e un incremento del valore della produzione del 30%**.

Valori che sono alla nostra portata grazie al traino dei PSR e all'attività di supporto della Rete Rurale Nazionale che finalmente ha attivato 3 azioni anche per il settore del biologico nel proprio piano di attività del primo biennio.

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE AL 2014	VALORE AL 2020	VARIAZIONE
Superficie investita a biologico	Ettari	1.387.912	2.100.000	50%
Mercato Bio	Mld Euro	3,88	5	30%

Il *primo bazar* è dedicato, nella parte iniziale, alle **Politiche dello Sviluppo rurale**, che nel nostro Paese investono ingenti risorse principalmente con interventi a superficie dei PSR che, nella programmazione in corso, vedono la misura 11 come specifica misura nello sviluppo dell'agricoltura biologica.

La seconda parte è dedicata alla **costruzione delle filiere** e quindi alla definizione della necessaria strumentazione normativa (O P, Contratti, O I) al fine di cogliere le attuali opportunità di mercato e di introdurre innovazioni.

La *prima parte del secondo bazar* è dedicato alla **semplificazione normativa** con particolare riferimento alla verifica dell'attività sviluppate dal Sistema Informativo del Biologico (SIB) quali l'aumento delle conoscenze, l'accesso al mercato per le aziende biologiche, l'azione dell'amministrazione in termini di riduzione del tasso di errore e di verificabilità e controllabilità delle aziende iscritte all'albo biologico, candidate a percepire finanziamenti dedicati dello sviluppo rurale.

La *seconda parte* è invece dedicata alla verifica del processo di costituzione della **“Piattaforma telematica per la tracciabilità”** dei prodotti biologici finalizzata anche a scongiurare eventuali frodi e/o operazioni di agro pirateria.

La *prima parte del terzo bazar* è dedicata alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla formazione e all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale consapevoli che l'imprenditore agricolo biologico deve disporre di informazioni evolute e di competenze professionali proprie adeguate.

Con questa modalità pensiamo di favorire un ampio confronto, arricchito anche dal dibattito che ne scaturirà, sia tra generi e generazioni che tra diverse esperienze associative; di persone e per settori verticali e verrà arricchito ulteriormente dal dibattito che seguirà.

Con i lavori della mattinata vogliamo favorire l'affermazione dei principi dell'agricoltura biologica che crediamo siano permeati da una cultura dell'innovazione, dal progressivo miglioramento verso pratiche colturali, dalla collaborazione inclusiva e dalla determinazione dei prezzi basata su costi reali. (Organic 3.0 - Ifoam)

Nel pomeriggio i lavori saranno aperti da sintetiche relazioni dei tre rapporteur dei bazar che riferiranno sulle principali evidenze emerse dagli input iniziali e dal dibattito che si svilupperà.

Quindi seguirà l'intervento del **Vice Ministro delle Politiche Agricole, Andrea Olivero** e la conclusione dei lavori del **Presidente della Cia, Secondo Scanavino**.

7. Considerazioni finali

Il *“Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo del sistema biologico”* ha la dichiarata ambizione, del Ministero delle politiche agricole, di consentire una crescita quantitativa del settore che sia armonica e coordinata.

La richiesta esplicita che rivolgiamo al Ministero delle politiche agricole, alle Regioni ai soggetti della filiera agroalimentare italiana, e all'interno della variegata rappresentanza della Cia, è quella di fare la scommessa sul biologico come modello produttivo dell'agricoltura del futuro in una logica di sistema.

Chiediamo che si portino realmente a soluzione, come peraltro individuato nella riunione del 30 maggio scorso al Mipaaf nello specifico gruppo di lavoro, le questioni relative alla semplificazione legislativa e amministrativa,

Chiediamo di potenziare le attività **di ricerca e innovazione**, coinvolgendo in modo sistemico anche le strutture del MIUR e del CNR, fermo restando il ruolo già svolto dal CREA. In parallelo è necessario potenziare le attività della **formazione** primaria e universitaria sulle tecniche e sulla cultura dell'agricoltura biologica e biodinamica inserendole nei programmi didattici e nei corsi di laurea.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta al tema della **comunicazione istituzionale e del Made in Italy, indicata nell'azione 3 della strategia nazionale**, rispetto alla quale *chiediamo innanzitutto un trattamento di pari dignità con le attività svolte da anni dal Ministero a favore degli altri prodotti agroalimentari a marchio comunitario.*

Probabilmente più che l'istituzione di un gruppo di lavoro, nello specifico serve una task force, composta da dirigenti pubblici, esperti in materia e dai principali portatori d'interesse, che dovrebbero progettare una vera e propria piattaforma, un hub che sia in grado, dopo attenta analisi dell'aria che tira o dello "zeitgeist"....., di predisporre una "lista della spesa" dei diversi bisogni da cui declinare azioni concrete di mercato.

Per rendere credibile un tale eventuale percorso chiediamo al ministero, a proposito di lista della spesa, di mettere a disposizione risorse economiche aggiuntive.

Se le istanze sopra avanzate troveranno, come noi crediamo, l'adeguata attenzione innanzitutto delle istituzioni, allora il Piano Strategico nazionale potrà realmente diventare fattore di sviluppo e consentire di costruire una nuova fase dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano. Il sistema del biologico è capace di dare risposte: a coloro che vogliono qualità e genuinità; al pianeta, in termini di salvaguardia dell'ambiente; agli agricoltori, per il giusto reddito.

Grazie per l'attenzione.